Ance, preoccupati, in manovra niente misure su caro materiali

Rischio collasso cantieri. Bene governo su casa, ma fare di più

(ANSA) - ROMA, 04 NOV - Forte preoccupazione per l'assenza nella manovra di misure relative al caro materiali: è quanto ha espresso la presidente dell'Ance Federica Brancaccio in audizione davanti alle Commissioni Bilancio del Senato e della Camera in merito al disegno di legge di bilancio 2026. Si tratta, ha specificato infatti, "di una problematica che, se non risolta, rischia di portare molti cantieri pubblici al collasso e rappresenta quindi una Spada di Damocle per le previsioni di crescita e occupazione formulate dal governo per il 2026".

La presidente dell'Ance ha ricordato in particolare che il nodo del caro materiali continua a gravare sui cantieri pubblici, con prezzi ancora superiori del 30/40% a quelli di gara. In molti casi ci sono cantieri che sono stati appaltati anni fa, alcuni anche prima del Covid, e quindi non possono beneficiare della revisione prezzi introdotta due anni fa dal Codice Appalti. "Parliamo di circa il 70% dei cantieri in Italia e un terzo sono cantieri Pnrr che hanno ancora costi più alti di quelli che vengono riconosciuti alle imprese". Brancaccio ha riconosciuto che "il tema è all'attenzione del governo e del parlamento ma desideriamo ribadire che è urgente rifinanziare la misura sul caro materiali". In particolare l'Ance ha calcolato che per saldare i lavori già eseguiti fino a maggio 2025 e quelli in corso fino a fine anno servono circa 2,5 miliardi di euro- e prorogarla al 2026.

L'Ance apprezza comunque la scelta del governo di finanziare misure per la realizzazione di un piano casa nazionale e per la

messa in sicurezza del territorio e l'adattamento climatico, "sebbene con risorse limitate e senza una chiara governance". Ma per quello che riguarda in particolare la casa torna poi a ribadire che la crisi abitativa è oggi una delle emergenze più gravi in Italia ed Europa. Il Governo ha riconosciuto questa emergenza intervenendo prioritariamente sull'edilizia pubblica attraverso l'utilizzo del Fondo Sociale per il Clima, lo strumento dell'Unione Europea istituito con l'obiettivo di attenuare gli impatti sociali della transizione energetica e climatica, che assegna all'Italia 7 miliardi di fondi europei. Tuttavia, secondo la presidente dell'Ance, "accanto alle prime risorse, serve individuare una governance efficace: oggi le competenze sono fortemente frammentate tra più di quaranta strutture centrali, regionali e locali, che impediscono una visione strategica unitaria". E "le prime misure finanziarie individuate in queste settimane, concentrate prevalentemente sulle case popolari, devono essere accompagnate dalla definizione di un Piano casa più ampio e strutturato che comprenda anche una risposta alle esigenze di famiglie della classe media che faticano a trovare una casa. Mancano inoltre strumenti finanziari e fiscali per favorire l'affitto e l'acquisto per le giovani coppie". (ANSA).

MANOVRA: ANCE, 'BENE SU CASA E MESSA SICUREZZA TERRITORIO, MANCANO MISURE SU CARO MATERIALI' =

Roma, 4 nov. (Adnkronos) - L'Ance "apprezza la scelta del Governo di finanziare misure per la realizzazione di un Piano casa nazionale e per la messa in sicurezza del territorio e l'adattamento climatico,

sebbene con risorse limitate e senza una chiara governance" e "riconosce anche lo sforzo" per "dare maggiore certezza agli investimenti infrastrutturali per la manutenzione delle reti ferroviarie e stradali nazionali, nel medio-lungo periodo. E' inoltre evidente che il mercato delle opere pubbliche continuerà a beneficiare del sostegno del Pnrr nel corso del 2026". E' quanto ha detto la presidente di Ance, Federica Brancaccio, in audizione davanti alle commissioni Bilancio riunite di Senato e Camera sulla legge di bilancio.

Allo stesso tempo, ha però detto, "esprimiamo forte preoccupazione per l'assenza nella manovra di misure relative al caro materiali. Una problematica che, se non risolta, rischia di portare molti cantieri pubblici al collasso e rappresenta quindi una spada di Damocle per le previsioni di crescita e occupazione formulate dal governo per il 2026".

MANOVRA: ANCE, SI' A FONDO CLIMA UE PER CRISI ABITATIVA, LAVORARE SU COMPETENZE FRAMMENTATE =

Roma, 4 nov. (Adnkronos) - "La crisi abitativa è oggi una delle emergenze più gravi in Italia ed Europa. Il governo ha riconosciuto questa emergenza intervenendo prioritariamente sull'edilizia pubblica attraverso l'utilizzo del Fondo Sociale per il Clima, che assegna all'Italia 7 miliardi di fondi europei. La norma va nel senso auspicato dall'Ance". E' quanto ha detto la presidente dell'associazione, Federica Brancaccio, in audizione davanti alle commissioni Bilancio riunite di Senato e Camera sulla legge di bilancio.

"Parallelamente - ha ricordato - è in corso la revisione di medio

termine della politica di coesione 2021-2027, che ha individuato nella casa una delle priorità strategiche sulle quali riprogrammate i fondi strutturali europei. Sulla base dei dati diffusi recentemente dal ministro Foti, al 28 ottobre scorso circa 900 milioni sono stati riprogrammati per alloggi sostenibili e a prezzi accessibili. La scelta del Governo di utilizzare risorse europee per la casa è apprezzata dall'Ance".

"Ma accanto alle prime risorse - ha però indicato Brancaccio - serve individuare una governance efficace: oggi le competenze sono fortemente frammentate tra più di quaranta strutture centrali, regionali e locali, che impediscono una visione strategica unitaria. E' quindi necessario individuare un luogo di coordinamento che consenta di orientare le politiche abitative in modo coerente e strategico. Inoltre, le prime misure finanziarie individuate in queste settimane, concentrate prevalentemente sulle case popolari, devono essere accompagnate dalla definizione di un Piano casa più ampio e strutturato che comprenda anche una risposta alle esigenze di famiglie della classe media che faticano a trovare una casa. Mancano inoltre strumenti finanziari e fiscali per favorire l'affitto e l'acquisto per le giovani coppie", ha detto ancora la presidente di Ance.

MANOVRA: ANCE, 'POSITIVA PROROGA SUPERBONUS 110% PER IMMOBILI COLPITI DA SISMA' =

'ma chiarire espressamente che riguarda tutte modalità utilizzo incentivo'

Roma, 4 nov. (Adnkronos) - Ance ritiene "positiva la proroga per il 2026 del Superbonus al 110% per gli interventi di ricostruzione effettuati sugli immobili danneggiati dal sisma del Centro Italia" ma

"andrebbe chiarito espressamente che la proroga riguarda tutte le modalità di utilizzo dell'incentivo, ossia, oltre alla detrazione diretta in dichiarazione dei redditi, anche lo sconto in fattura e la cessione del corrispondente credito d'imposta". Lo ha detto la presidente di Ance, Federica Brancaccio, in audizione davanti alle commissioni Bilancio riunite di Senato e Camera sulla manovra.
"La misura andrebbe estesa - ha aggiunto - a tutte le ulteriori aree colpite da eventi sismici, come ad esempio Abruzzo 2009, Emilia 2012, Ischia, Area etnea e campi Flegrei".

MANOVRA: ANCE, 'INTERVENIRE SU MISURA CREDITO IMPOSTA' =

Roma, 4 nov. (Adnkronos) - "E' necessario intervenire sulla misura che vieta alle imprese che fruiscono di incentivi nella forma di credito d'imposta di utilizzarli in compensazione per il versamento dei contributi previdenziali dei premi assicurativi facenti capo ai lavoratori. Tale disposizione appare del tutto incoerente con il permanere di misure incentivanti sottoforma di crediti di imposta e, inoltre, applicandosi dal 1 luglio 2026, ha effetto retroattivo per i crediti sorti anteriormente, danneggiando le imprese serie e strutturate che, pur potendo, non hanno ceduto i crediti di imposta, confidando nella possibilità di poterli utilizzare in compensazione anche per il versamento dei debiti contributivi e assicurativi". E' quanto ha detto la presidente di Ance, Federica Brancaccio, in audizione davanti alle commissioni Bilancio riunite di Senato e Camera sulla legge di bilancio.

Manovra, Ance: forte preoccupazione assenza misure su caro materiali

Prezzi ancora superiori del 30-40% su quelli di gara

Roma, 4 nov. (askanews) - "L'Ance esprime forte preoccupazione per l'assenza nella manovra di misure relative al caro materiali; una problematica che, se non risolta, rischia di portare molti cantieri pubblici al collasso e rappresenta quindi una Spada di Damocle per le previsioni di crescita e occupazione formulate dal governo per il 2026". Lo ha detto la presidente Federica Brancaccio, in audizione al Senato sulla Manovra.

"Il nodo del caro materiali continua a gravare sui cantieri pubblici - ha aggiunto -. I prezzi sono ancora superiori del 30/40% ai prezzi di gara, anche per via delle tensioni internazionali e dell'aumento dell'incertezza a livello globale.

In molti casi abbiamo cantieri che sono stati appaltati anni fa, alcuni anche prima del Covid, e quindi non possono beneficiare della revisione prezzi introdotta due anni fa dal Codice Appalti.

Parliamo di circa il 70% dei cantieri in Italia e un terzo sono cantieri Pnrr che hanno ancora costi più alti di quelli che vengono riconosciuti alle imprese".

"Sappiamo che il tema è all'attenzione del Governo e del Parlamento ma desideriamo ribadire che è urgente rifinanziare la misura sul caro materiali -l'Ance ha calcolato che per saldare i lavori già eseguiti fino a maggio 2025 e quelli in corso fino a fine anno servono circa 2,5 miliardi di euro- e prorogarla al 2026 - ha concluso -. E' un passaggio cruciale, soprattutto in una fase in cui il settore è impegnato a garantire il massimo sforzo per il completamento delle opere finanziate dal Pnrr".

Manovra, Ance: forte preoccupazione assenza misure su caro... -2-

Roma, 4 nov. (askanews) - "Peraltro, la tempestiva realizzazione di queste opere deve contribuire in modo determinante al raggiungimento degli obiettivi di crescita fissati nel Documento programmatico di Finanza pubblica - ha aggiunto Brancaccio -. Se queste somme non vengono trovate sono molti i cantieri che rischiano di interrompersi e viene meno la fiducia tra Stato e imprese".

Manovra, Ance: da Fondo Clima potenziali 3 mld per la casa

Apprezzabile la scelta di utilizzare risorse europee

Roma, 4 nov. (askanews) - La crisi abitativa è oggi una delle emergenze più gravi in Italia ed Europa. Il Governo ha riconosciuto questa emergenza intervenendo prioritariamente sull'edilizia pubblica attraverso l'utilizzo del Fondo Sociale per il Clima, lo strumento dell'Unione Europea istituito con l'obiettivo di attenuare gli impatti sociali della transizione energetica e climatica, che assegna all'Italia 7 miliardi di fondi europei". Lo ha detto la presidente dell'Ance, Federica Brancaccio, in audizione al Senato sulla Manovra.
"La norma va nel senso auspicato dall'Ance, che a luglio scorso aveva individuato nel Fondo Sociale per il Clima uno dei possibili canali di finanziamento di un Piano casa pluriennale da 15 miliardi nel quale convogliare fondi nazionali ed europei a vario titolo destinati all'emergenza abitativa - ha aggiunto -. A valere sul Fondo, l'Associazione ha stimato un potenziale utilizzo di circa 3 miliardi di euro da destinare a misure per la

casa e al contrasto del disagio abitativo".

"La scelta del Governo di utilizzare risorse europee per la casa è apprezzata dall'Ance - ha poi detto -. Ma accanto alle prime risorse, serve individuare una governance efficace: oggi le competenze sono fortemente frammentate tra più di quaranta strutture centrali, regionali e locali, che impediscono una visione strategica unitaria. È quindi necessario individuare un luogo di coordinamento che consenta di orientare le politiche abitative in modo coerente e strategico".

"Inoltre, le prime misure finanziarie individuate in queste settimane, concentrate prevalentemente sulle case popolari, devono essere accompagnate dalla definizione di un Piano casa più ampio e strutturato che comprenda anche una risposta alle esigenze di famiglie della classe media che faticano a trovare una casa - ha concluso -. Mancano inoltre strumenti finanziari e fiscali per favorire l'affitto e l'acquisto per le giovani coppie".

Manovra, Ance: intervenire su divieto compensazione crediti d'imposta

"Danneggia imprese serie che volevano usarli per debiti contributivi"

Roma, 4 nov. (askanews) - "È necessario intervenire sulla misura che vieta alle imprese che fruiscono di incentivi nella forma di credito d'imposta di utilizzarli in compensazione per il versamento dei contributi previdenziali dei premi assicurativi facenti capo ai lavoratori". Lo ha sottolineato la presidente dell'Ance, Federica Brancaccio, nel corso dell'audizione alle commissioni bilancio di Camera e Senato sul disegno di legge di

bilancio.

"Tale disposizione - ha aggiunto - appare del tutto incoerente con il permanere di misure incentivanti sottoforma di crediti di imposta" come quelle ZES "e, inoltre, applicandosi dal 1 luglio 2026, ha effetto retroattivo per i crediti sorti anteriormente, danneggiando le imprese serie e strutturate che, pur potendo, non hanno ceduto i crediti di imposta, confidando nella possibilità di poterli utilizzare in compensazione anche per il versamento dei debiti contributivi e assicurativi".

Ddl Bilancio: Ance, preoccupa assenza misure contro caro-materiali

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 04 nov - L'Ance esprime 'forte preoccupazione' per l'assenza, nella manovra di bilancio 2025, di misure per compensare gli extracosti dei materiali da costruzione. In audizione alla Camera, la presidente Federica Brancaccio ha avvertito che senza un rifinanziamento urgente dei fondi contro il caro materiali 'molti cantieri pubblici rischiano il collasso'.

L'associazione dei costruttori stima servano almeno 2,5 miliardi per saldare i lavori gia' eseguiti e prorogare le compensazioni al 2026.

Nel documento depositato, l'Ance ricorda che i prezzi sono tuttora superiori del 30-40% rispetto a quelli di gara e che circa il 70% dei cantieri italiani, inclusi molti Pnrr, resta escluso dalla revisione prezzi introdotta con il nuovo Codice. 'E' una vera spada di Damocle sulla crescita e sull'occupazione del 2026', ha avvertito la presidente dei costruttori Federica Brancaccio, che chiede un impegno

concreto del Governo e del Parlamento per salvaguardare la continuita' delle opere pubbliche e la fiducia tra Stato e imprese.

Ddl Bilancio: Ance, preoccupa assenza misure contro caro-materiali -2-

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 04 nov - L'Ance accoglie con favore gli stanziamenti della manovra per il Piano casa nazionale e per la messa in sicurezza del territorio, ma chiede una 'governance efficace' e piani pluriennali per rendere gli interventi strutturali. In audizione, l'associazione dei costruttori ha evidenziato che la crisi abitativa 'e' una delle emergenze piu' gravi' e che il Fondo sociale per il clima puo' rappresentare un primo canale di finanziamento, con circa 3 miliardi di risorse da destinare al disagio abitativo.
L'Ance sollecita anche l'avvio di un piano piu' ampio che includa la classe media e nuovi strumenti per favorire affitto e acquisto della casa, insieme a un coordinamento unitario oggi assente tra ministeri, Regioni e Comuni.
Apprezzamento, infine, per il fondo da 350 milioni contro i rischi naturali, ma l'associazione chiede una programmazione pluriennale per garantire stabilita' agli interventi di prevenzione.

(ECO) Ddl Bilancio: Ance, preoccupa assenza misure contro caro-materiali

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 04 nov - L'Ance esprime 'forte preoccupazione' per l'assenza, nella manovra di bilancio 2025, di misure per compensare gli extracosti dei

materiali da costruzione. In audizione alla Camera, la presidente Federica Brancaccio ha avvertito che senza un rifinanziamento urgente dei fondi contro il caro materiali 'molti cantieri pubblici rischiano il collasso'.
L'associazione dei costruttori stima servano almeno 2,5 miliardi per saldare i lavori gia' eseguiti e prorogare le compensazioni al 2026.

Nel documento depositato, l'Ance ricorda che i prezzi sono tuttora superiori del 30-40% rispetto a quelli di gara e che circa il 70% dei cantieri italiani, inclusi molti Pnrr, resta escluso dalla revisione prezzi introdotta con il nuovo Codice. 'E' una vera spada di Damocle sulla crescita e sull'occupazione del 2026', ha avvertito la presidente dei costruttori Federica Brancaccio, che chiede un impegno concreto del Governo e del Parlamento per salvaguardare la continuita' delle opere pubbliche e la fiducia tra Stato e imprese.

Manovra: Ance, bene piano casa ma serve governance efficace =
(AGI) - Roma, 4 nov. - "La crisi abitativa e' oggi una delle emergenze piu' gravi in Italia ed Europa" e "la scelta del Governo di utilizzare risorse europee per la casa e' apprezzata". Lo affermano i rappresentanti di Ance in audizione sulla legge di Bilancio di fronte alle commissioni di Camera e Senato.
"Ma accanto alle prime risorse, serve individuare una governance efficace: oggi le competenze sono fortemente frammentate tra

piu' di quaranta strutture centrali, regionali e locali, che impediscono una visione strategica unitaria. E' quindi necessario - sottolinea l'Ance - individuare un luogo di coordinamento che consenta di orientare le politiche abitative in modo coerente e strategico.Inoltre, le prime misure finanziarie individuate in queste settimane, concentrate prevalentemente sulle case popolari, devono essere accompagnate dalla definizione di un Piano casa piu' ampio e strutturato che comprenda anche una risposta alle esigenze di famiglie della classe media che faticano a trovare una casa. Mancano inoltre strumenti finanziari e fiscali per favorire l'affitto e l'acquisto per le giovani coppie". (AGI)Gio

Manovra: Ance,senza misure caro materiali cantieri al collasso

(AGI) - Roma, 4 nov. - L'Ance apprezza la scelta del governo "di finanziare misure per la realizzazione di un Piano casa nazionale e per la messa in sicurezza del territorio e l'adattamento climatico, sebbene con risorse limitate e senza una chiara governance" ma esprime "forte preoccupazione per l'assenza nella manovra di misure relative al caro materiali: una problematica che, se non risolta, rischia di portare molti cantieri pubblici al collasso e rappresenta quindi una spada di Damocle per le previsioni di crescita e occupazione formulate dal governo per il 2026". Lo affermano i rappresentanti dell'associazione dei costruttori in audizione sulla legge di Bilancio di fronte alle commissioni di Camera e Senato. (AGI) Gio/Ros